Giovedì 22 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 46.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduсco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

CARTOGRAFIA ITALIANA

Non credo *fuori di luogo* l'occuparmi nelle colonne di questo giornale di un lavoro che, quando sarà terminato, riuscirà di grande onore all'Italia non solo, ma anche alla nostra piccola patria friulana, poichè l'iniziatore di esso fu, ed ora ne è direttore, il prof. Giovanni Marinelli, il grande e celebrato cultore degli studi geografici nostro concittadino.

Già nel 1874 egli, assecondando i voti della Società geografica italiana, perchè venisse compilato un catalogo ragionato delle carte geografiche italiane, aveva impreso un simile lavoro per la sua Provincia nativa, il Friuli; e nel 1880 fece accettare *dalla Deputazione veneta* sopra gli studi di storia patria la proposta di mettere insieme un tale catalogo ragionato per tutte le carte di terraferma, *manoscritte* e stampate riguardanti la regione veneta entro i suoi confini storici.

Direttore del lavoro fu nominato egli stesso e, dopo pochi mesi di fatiche assidue, colla collaborazione di alcuni valorosi colleghi, fra cui mi piace ricordare il nostro chiarissimo bibliotecario, dott. cav. Vincenzo Joppi, potè presentare al Congresso geografico internazionale di Venezia un grosso volume in quarto, di pagine XLIX e 444, comprendente la descrizione di 1743 carte stampate e 453 manoscritte.

La prefazione, scritta da lui stesso, è un succoso compendio della storia della cartografia, con osservazioni nuove ed acute, con conoscenza straordinaria di fonti, densissimo di dottrina svariata e profonda.

Inutile dire che il volume venne dal *Congresso geografico* premiato con diploma d'onore e che viene generalmente ritenuto come una delle pubblicazioni più ricche e più importanti di tal genere che abbiano mai veduto la luce.

Al primo Congresso geografico nazionale ch'ebbe luogo a Genova nel settembre dell'anno decorso e di cui fu *magna pars*, il Marinelli propose che tale catalogo ragionato delle carte geografiche di terra ferma e delle carte nautiche moderne venisse esteso a tutta l'Italia e redatto in modo analogo a quello già condotto a termine per la regione veneta.

Approvata dal Congresso, la proposta ebbe la pronta accettazione anche dal *Consiglio della Società geografica italiana* che, a fine di raggiungerne in tempo più breve l'attuazione, ne deferì l'incarico al Marinelli, il quale vi si è subito *dedicato con quella* attività fenomenale che lo distingue e che gli permette di attendere contemporaneamente a studi diversi e ad occupazioni molteplici.

Di questi giorni ha mandato in giro un opuscolo (1) di una trentina di pagine in cui è contenuto il programma dell'opera, lo schema da seguirsi pel catalogo ragionato ed alcuni esemplari di carte manoscritte e stampate e plastici di varia data ed estensione, e con cui chiede la cooperazione e l'aiuto dei geografi, dei cartografi, dei dotti, dei bibliotecari, degli archivisti e in genere di quanti sono in caso, per l'indole dei loro studi, di portare qualsiasi per quanto *modesto, contributo al grande, colossale* lavoro a cui fu dato principio.

Non v'è chi non sappia *rendersi* conto della altissima importanza di questa pubblicazione, la quale è destinata a fornirci il materiale per mettere finalmente insieme la storia della cartografia in Italia, mostrandoci con quale processo dalle forme rozze, piene d'errori, soventi volte fantastiche, dominanti ancora nel secolo XVI, si sia arrivati a quel meraviglioso prodotto dell'umana attività che è la carta geografica moderna: in che modo ai pochissimi accidenti terrestri, rappresentati dai primi saggi cartografici, si sia aggiunto a poco a poco un materiale ricco e copiosissimo, tanto che *nelle carte odierne* le più leggiere minuzie, morfologiche naturali del globo, le più piccole modificazioni, apportatevi dall'opera dell'uomo, vengono espresse *in modo evidente*, soddisfacendo così a infiniti bisogni civili, politici, commerciali, economici, militari, scientifici; riuscendo esse in pari tempo, sotto molti rispetti, indice e misura del grado di *coltura scientifica e* di sviluppo artistico raggiunto dalle nazioni, presso cui sono *prodotte*, poichè *dal grado* della loro perfezione si può argomentare a quella dei molti gruppi di scienze e dei molti gruppi di arti belle le quali si danno la mano per ridurre in uno spazio limitato i risultati di elaborazioni diversissime.

dott. F. Musoni.

(1) Giovanni Marinelli. — Saggio di cartografia italiana, ossia catalogo ragionato di carte geografiche, piante e prospetti di città, plastici, ecc., riguardanti la regione italiana ne' suoi confini naturali e storici. — Firenze, M. Ricci, via San Gallo, n. 31.

Le relazioni tra la Francia e l'Italia

Scrivono da Parigi, 19 febbraio:

« Al momento in cui si apre la sessione *parlamentare in Italia, sessione* la più grave che mai siasi avuto dalla *costituzione* del Regno, non è inutile fare, dirò così, l'inventario delle relazioni tra l'Italia e la Francia.

Queste relazioni sono molto migliorate. Il Ministero Crispi ha trovato in Perier una corrispondenza perfetta, ed i pericoli d'ogni genere, se pur ve ne sono, non sono più imminenti; come pur troppo hanno potuto essere un momento, qualche mese fa.

Casimir-Perier è sicuramente un patriota, uno *chauvin*, *via*, quanto altri; ma è patriota, da gentiluomo quale è, *franco*, schietto, va diritto al suo scopo il quale è e non può essere che l'interesse del suo Paese. Ma rifugge dalle arti infide, dagli intrighi sordi, che sono il monopolio di taluni politicanti.

Crispi non poteva trovare un *partner* migliore alla sua politica *che noi italiani* sappiamo pure schietta, franca, ispirata dal solo interesse della patria. Ed è merito di entrambi se abbiamo veduto cessare *od almeno* diminuire quella guerra odiosa di stampa che si era fatta a Parigi da un giornalismo altrettanto inabile quanto avventato.

Ora la Camera si apre in mezzo alle maggiori aspettative, e l'Italia rimane il punto nero dell'Europa, ed il maggiore interesse per la Francia. E' da temere che possa esacerbarsi la situazione?

Il *Temps*, con uno di quegli articoli da pedagogo, che gli sono speciali verso l'Italia, già rammentò a Crispi che era inutile girare intorno alla questione finanziaria; che il *suo dovere*, anzi il suo interesse richiedono larghe economie militari.

Quale diritto abbia il Temps ad insegnare a Crispi il suo dovere, veramente *non* lo so. I doveri suoi Crispi li trova in Italia, senza che gli siano designati da Parigi.

Per economie militari si intende in Francia non la formazione su 10 anzichè su 12 corpi d'esercito, o la migliore amministrazione dei corpi, o la diminuzione dei Collegi. Di tutto questo importa loro niente. Ma la vera e sostanziale diminuzione degli effettivi militari, per modo che l'Italia non possa in nessun caso assumere formazioni di guerra.

Le si concedono reggimenti di parata o di sicurezza publica interna, i quali la pongano nella situazione di un gran Belgio, l'ideale dell'Italia per i francesi. Questa sarà la difficoltà della situazione.

L'Italia non può disarmare senza annullarsi, tanto più che, esautorata la Triplice, dovrebbe essere pronta alla difesa anche al confine orientale; nè poi può stare al disotto della Svizzera, la quale ormai è armata sino ai denti anch'essa. Ed allora rispunteranno le difficoltà.

E poi si teme quello che qui chiamano la dittatura di Crispi, perchè le agitazioni parlamentari sono un eccellente terreno di coltura per i microbi internazionali.

Ed i Parlamenti pur troppo traversano un periodo infelice e tempestoso anche a Londra.

Sulle relazioni franco-italiane l'*Echo de Paris* publica un articolo molto curioso, che potrebbe voler essere ufficioso; un articolo che sta tra l'invito e l'ammonimento.

Premette che le relazioni dei due paesi si sono fatte più cordiali, mercè le *mutue dichiarazioni* fattesi da Ressmann e da Perier. Fa un merito a questi di aver tenuto un'attitudine passiva nel ribasso dei fondi italiani, mentre, dice, avrebbe potuto aggravarlo ancor più. Come, non lo so, poichè è tutta questione di speculazione, ed i titoli collocati sono ridotti al minimo.

Ma poi aggiunge che il Ministero ora deve porsi il quesito se debba consigliare l'*alta Banca* a partecipare alle operazioni finanziarie che solo, dice, possono salvare l'unità d'Italia. E questo quesito sinora non è sciolto.

Termina con questa dichiarazione: che nè la Repubblica, nè il Papa, hanno interesse alla caduta del Regno, perchè l'istituzione di una repubblica federativa sconvolgerebbe l'assetto generale dell'Europa, trascinando dietro a sè le più sanguinose catastrofi.

Al Vaticano si era per qualche tempo guardato a questa eventualità come un mezzo per ristabilire l'autorità pontificia a Roma, ma ormai si sono persuasi che verrebbe travolta col Regno anche la cattedra di San Pietro fra gli orrori della *guerra civile e della* Comune.

Quest'articolo, nonchè quello del *Temps*, sono molto notati, e meritano di esserlo in Italia. Non mi incarico di *spiegarli o commentarli.* »

PER UN GRANDE ARTISTA

I manoscritti di Giacinto Gallina al Museo Civico di Venezia

L'altro ieri il Consiglio Comunale di Venezia ha preso una deliberazione che onora altamente quel corpo deliberante e la città insigne che rappresenta, mentre è un atto doveroso di omaggio, di giustizia, di gratitudine, per le grandissime benemerenze artistiche di un illustre figlio di Venezia.

Su proposta della Giunta, fra le acclamazioni vivissime del pubblico che *affollava* l'aula, il *Consiglio*, con voti 33 su 38 votanti, approvava la seguente parte:

« È costituito un assegno annuo vi« talizio a titolo gratuito, personale e « insequestrabile, a favore di Giacinto « Gallina, di lire 2500, con decorrenza « da 1 gennaio 1894, nella fiducia che « i *manoscritti originali tutti delle* com« medie fin qui rappresentate, e quegli « altri ancora che Venezia s'augura ed « attende dall'ingegno di lui, possano « *essere* per sua volontà custoditi nel « Civico Museo, a documento prezioso « per la storia del teatro e del dialetto « veneziano. Per l'anno 1894 la somma « sarà prelevata dal fondo « casuali ».

La relazione che precede questa proposta è dall'assessore Bordiga. E' un documento bellissimo, elevato, in cui *spira* serena la nobiltà dell'affetto e traspare limpida la sicurezza della convinzione.

Vorremmo poter riprodurre per intero la prosa nobilissima e persuadente dell'egregio Bordiga, ma imperiose ragioni di spazio ci costringono *nostro* malgrado a limitarci ad una parte soltanto.

Egli dice nell'esordio:

« La vita amministrativa di un grande Comune non è condannata in cerchia tanto breve che vieti ogni ufficio morale d'ordine elevato, dal quale non scenda un materiale ed immediato compenso. Da poche in fuori, nessuna spesa che non fosse volgare, sarebbe allora consentita ai bilanci, e gli uffici più elevati potrebbero essere commessi agli infimi tra gli onesti. Nessuna idealità potrebbe avere speranza di iniziative cittadine, e alla grande *tradizione della* patria, male o scarsamente alimentatrici giungerebbero le eterne fonti delle tradizioni locali. »

E continua più innanzi:

« Venezia, o signori, ha dei doveri verso *Giacinto* Gallina. La grande tradizione che deriva da Carlo Goldoni, fu raccolta e continuata da lui. La genialità del poeta del secolo *scorso* rivive in molta parte nel poeta moderno; il nostro dialetto, come già mandava coi fulgori dell'arte, per mezza Europa, il ricordo della nostra cadente repubblica, così ora, tra i tumulti affannosi, manda un profumo di viva, bonaria e schietta *semplicità paesana, e ridesta tra* cento città le memorie di un popolo la cui grandezza stupì per oltre sei secoli il mondo civile.

« *Venezia deve essere grata*, sommamente grata, a Giacinto Gallina, che per amore vivo a questa sua città natale, diede ai suoi personaggi una lingua che non si parla oltre i confini di una regione, e gli rese più difficile il trionfo, più sudati, più scarsi, e qualche volta degni di *vergogna*, i materiali compensi.

« Perfino negati gli furono quei premi che una Commissione governativa dispensa a commedie vissute un giorno solo dopo l'applauso; perchè — strano contrasto — mentre da una parte una sollecitudine qualche volta molesta vi indugia in un'opera nuova davanti un innocente testimonio di un età andata, e, storia, scienza, arte, tutto è rivolto a rievocare un mondo lontano, dall'altra — in nome del Governo e in nome dell'arte [illegible] abbandona dei viventi uno vivo che parla una lingua piena di tante gloriose memorie, e forse passerebbe senza alcun segno ufficiale di onore anche Carlo Goldoni, se Carlo Goldoni fosse del tempo nostro.

« Nè soltanto per l'arte, Venezia ha dei *doveri verso Giacinto Gallina: altri* essa ne ha per l'alto ufficio educativo che egli *nobilmente* confida all'*arte* sua. In un tempo in cui l'amore della novità par che *travolga tante cose* buone, e ogni decennio par che voglia avere la gloria di un rivolgimento artistico, e ciò che pareva eterno ai giovani di ieri pare decrepito ai giovani d'oggi, egli forse solo non piegò, non mutò al vento della fortuna: tanto in ciò diverso dagli altri, quanto meno diverso da sè e pur sempre migliore. »

In fine, dice splendidamente nella perorazione:

« Per l'arte, che ha avuto qui splendori di forme che dureranno immortali, per le speranze che ancora l'arte custodisce, per tutto ciò che di bene si irradia durevolmente da lei, per la gratitudine che ci lega a *chi la coltiva* con puro animo e con non servo intelletto, diamo a Giacinto Gallina quel tributo d'affetto che egli non chiede, ma che noi *sentiamo dovere* di dargli. Non aspettiamo che il nostro tributo sia reso meno spontaneo dai bisogni di chi lo riceve, o sia fatto vano dal tempo. »

Così la Giunta *municipale* di Venezia, presieduta da un altro artista: il sindaco Selvatico.

E noi uniamo *vivissimo* il *nostro* plauso a quello di Venezia, per questo spontaneo omaggio al primo dei commediografi viventi. Siamo ammiratori antichi della *grande* arte, buona ed educatrice, di Giacinto Gallina; siamo uniti a Lui nell'affetto di una lunga amicizia, che ci ha rivelato in tante occasioni il suo gran cuore e l'anima sua candida; ricordiamo con orgoglio ch'egli ama e conosce per frequenti e non brevi dimore il *nostro Friuli*, e che in Friuli, a Cividale, scrisse o meditò i suoi ultimi capolavori; perciò la nostra esultanza è pari a quella dei suoi concittadini nel *vederlo così onorato vivente.*

Giovane ancora, Giacinto Gallina *darà certo al teatro altre opere immortali*, e il *nostro augurio* è che la fibra, la *mente*, la tranquillità dell'animo, gli consentano di darne molte, per maggior decoro del suo nome già *giustamente* celebrato, e della patria, che dall'arte di Lui riceve nuovo riflesso di viva simpatica purissima luce.

di.

IL GIUBILEO

Sono tanto frequenti i giubilei sotto l'attuale Pontefice, che riteniamo far cosa grata ai nostri lettori col dare qualche nozione in proposito.

Il giubileo è una istituzione religiosa ebraica, che rimonta a 1391 *anno avanti* Cristo. Veniva annunciato con un corno di montone. In ebraico *jobel* significa *montone*; donde la parola giubileo. Alcuni vorrebbero derivasse da *jobol* — remissione — altri da *nobil* — ricondurre, richiamare.

Il giubileo ebraico cadeva ogni cinquantesimo anno, ossia ogni sette settimane d'anni. L'anno cominciava il primo giorno del mese di *tizzi*, corrispondente all'*equinozio di autunno*, e nel *giorno* decimo del mese gli schiavi diventavano liberi e le terre *ritornavano* ai primi padroni. Mosè con questa legge intese *conservare* per quanto era possibile l'uguaglianza dei beni, e impedire che i ricchi opprimessero i poveri.

La Chiesa cattolica ha istituito il giubileo che riguarda la remissione dei peccati. Il Pontefice Bonifazio VIII, stabilì questa indulgenza nell'anno 1300, ma il nome di giubileo fu dato da Sisto IV nel 1473. Sulle prime i giubilei si concedevano una volta al secolo, ma Clemente VI, nel 1542, ridusse il periodo a 50 anni, Gregorio XI a 33, e Paolo II a 25. Oltre il giubileo periodico, tutti i nuovi Papi ne *concedono uno nell'*anno della loro consacrazione.

L'anno del giubileo dicesi anche anno santo. Il Papa per far l'apertura dell'anno va alla Basilica di S. Pietro, di cui una porta, detta *santa*, è murata. Il Papa, con un martello d'argento percuote tre volte detta porta dicendo: *Aperite mihi portas justitiæ;* la muratura viene subito *demolita*, si sgombrano le macerie, ed il Papa entra in Chiesa per la porta stessa. Allo spirare dell'anno santo, si torna a chiudere con *formalità la porta santa*, e il Papa benedice le pietre e la calce.

Il primo giubileo, nel 1300, portò a Roma tante ricchezze, che quell'anno *venne chiamato* l'anno *d'oro*.

Leone XIII ha abolito la solennità dell'apertura e della chiusura della porta santa, *ed ora i giubilei* sono molto frequenti, col concorso di pellegrini da tutte le parti del mondo, i quali fanno generose offerte sotto il nome di *obolo di S. Pietro*.

L'ultimo giubileo, istituito per festeggiare il cinquantennio episcopale del Papa, venne chiuso la scorsa domenica.

Senex.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1380). Cividale manda le sue genti ad espugnare il castello di Urusspergo.

✕

Un pensiero al giorno.

Il denaro che si dona è il solo che si è sicuri di non perdere.

✕

Cognizioni utili.

Per otturare le fessure, i crepacci, le nodosità delle botti piene, un buon mastice è quello di zolfo.

Si fa fondere dello zolfo insieme ad un po' di cera, e poscia si versa il miscuglio liquido e caldo nella cavità del legno da otturare.

Raffreddandosi, questo mastice indurisce e *resiste perfettamente all'azione del liquido.*

✕

La sfinge. Monoverbo

g NUB o

Spiegazione del monoverbo precedente:
SUPERBIA (su per bia)

✕

Per finire.

Si parla di questo tempo bizzarro.
— Temperato nel giorno e gelato la notte.
— Pr prio come mio m rito — esclama storditamente la signora Codicelli.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Azzano X, 21 febbraio.

Il nuovo sindaco — Un assessore recalcitrante.

Finalmente anche noi abbiamo il sindaco effettivo testè nominato nella persona dell'egregio signor *Carlo Bassani* ex segretario del Comune di Pordenone. Egli sostituì il signor Enrico Viezzi, avendo questi persistito nelle dimissioni *date un anno fa, perchè non coadiuvato* dal personale allora d'ufficio.

Se sotto ogni riguardo era assai desiderabile che il signor Viezzi rimanesse a capo di questo importante Comune, non meno gradita tornò al paese la nomina del signor Bassani, che per le vaste sue cognizioni *in materia* di publica amministrazione, ed estraneo come egli è ad ogni dissenso in Comune, l'autorità superiore miglior *nomina non* avrebbe potuto proporre, sebbene dimorante fuori del Comune, trovandosi egli in condizione tale da potersene comodamente occupare come se la sua residenza fosse qui.

Ieri egli ebbe la consegna dell'ufficio *dall'assessore anziano sig. Ernesto Piva*, il quale — non so se per ignorare ogni principio di regola costituzionale o per altre ragioni — volle mantenersi *nella carica* di ff. di sindaco, fino all'ultimo momento possibile, di fronte ad esplicito ripetuto voto di biasimo inflittogli due mesi fa dall'*intero* Consiglio comunale, per essersi egli rifiutato di dare esecuzione alle deliberazioni consigliari riguardanti la nomina ed insediamento del nuovo segretario, ciò che destò la generale disapprovazione, ad onta si sapesse già la parte di Orazio da lui sostenuta nelle deliberazioni medesime.

Il signor Piva, a quanto pare, voleva iniziare un nuovo sistema di *non evadere* le deliberazioni consigliari, se contrarie alle sue vedute; ma questo pericolo resta scongiurato colla nomina del nuovo sindaco signor Bassani.

A.

Codroipo, 17 febbraio (ritard.).

Biblioteca circolante.

Fin dall'agosto 1888 venne istituita in questo capoluogo di Mandamento una Biblioteca circolante fra gl'insegnanti del distretto ed altre persone.

La vita di questa utile e benefica istituzione è oggi senza dubbio assicurata. Essa conta circa mille volumi, letterari e romanzeschi (come pure vari periodici didattici e letterari), parte donati dalla munificenza di privati e parte acquistati con la contribuzione dei soci, scegliendo le migliori e più importanti opere classiche, e quanto di meglio fu pubblicato dai moderni ed odierni autori.

Il giorno 15 corr. si tenne l'assemblea generale dei soci, i quali intervennero in buon numero. Fu approvato il conto consuntivo del 1893, presentato dal Consiglio Direttivo, i cui componenti furono tutti riconfermati in carica per l'esercizio 1894.

Se a questa istituzione non verrà meno l'affetto dei soci; se avrà lo sperato appoggio delle autorità comunali; se si potrà ottenere per essa dal patrio Governo un sussidio, come si spera dalle pratiche iniziate dal Consiglio Direttivo, ben presto essa potrà ottenere in Provincia quella importanza che la sorte favorevole le assegna.

Jago.

Eterno feminino! A San Vito al Tagliamento le pregiudicate Maria Collin ed Antonia Canciani, in istato di ubbriachezza, con sconcie parole ed atti impudichi offendevano la pubblica decenza. Vennero denunciate all'autorità giudiziaria.

Tutti gli artisti di canto ci sono grati di aver loro consigliati gli «Ovoid».

UDINE

(La Città e il Comune)

Il dazio sulle farine, ecc. In seguito al Decreto reale di ieri verranno prese subito anche nel nostro Comune le disposizioni necessarie perchè venga sospesa immediatamente l'esazione del dazio imposto a favore dello Stato sul consumo delle farine, pane e paste di qualunque specie.

La voce *farina* della tariffa attuale per i dazi di consumo del Comune chiuso di Udine, contempla i seguenti articoli: Farine, pane e paste di frumento anche misto con altre farine — Farina di grano turco. — Farina, pane e paste d'ogni altra specie — Crusca.

Congedamento di truppe. L'*Italia Militare* assicura che ai primi giorni di marzo si congederà una parte degli uomini delle classi 1868 e 1869, appartenenti ai vari distretti d'Italia.

Il comm. Stringher. La terna che sarà proposta al Consiglio della Banca d'Italia, per la nomina del Direttore di essa Banca, è composta di tre Veneti: Casalini, già segretario generale alle finanze, Marchiori, che fu deputato di un Collegio del Friuli, e *Stringher Bonaldo*, nostro concittadino.

— A proposito del comm. Stringher sono interessanti le sue deposizioni nel processo Chauvet.

Interrogato la prima volta circa il modo con cui avvenne il suo passaggio da ispettore generale delle gabelle a ispettore generale del tesoro, si mantenne, *come funzionario*, in un certo riserbo.

Ma, in un secondo *interrogatorio*, tirato in ballo dalla deposizione del comm. Morosini, consigliere alla Corte dei conti, disse quel che sapeva.

Il Morosini dichiarò che lo Stringher si era confidenzialmente lamentato con lui del passaggio da una amministrazione a un'altra, senza essere neppure interpellato; e gli aggiunse che, qualche tempo prima, gli era stato offerto il posto di consigliere di Stato..... dallo Chauvet. Questa deposizione ha costretto lo Stringher a uscire dal suo riserbo, e a fare delle dichiarazioni esplicite. Ed egli ha raccontato come il Gallina si sia recato da lui una domenica, e, parlando di tante cose prima, abbia, poi, alluso alla possibilità di un suo passaggio al Consiglio di Stato.

Lo Stringher gli fece *osservare* che, per la sua età, per i suoi studi, non credeva di potere aspirare a quel posto. Al che il Gallina rispose «che se parlava a quel modo egli credeva che «sarebbe stato appoggiato».

Continuando il discorso, il Gallina fece notare allo Stringher, il quale queste cose ripeterà assai probabilmente dinanzi al tribunale, che, passando al Consiglio di Stato, «poteva dedicarsi alla vita «politica e presentarsi subito candidato», essendo imminenti le elezioni generali, e aggiunse che, in questo caso, non gli sarebbe mancato l'appoggio di Chauvet.

A proposito di queste rivelazioni, la *Gazzetta di Venezia* osserva giustamente:

«Lo Stringher è uno dei migliori e dei più colti nostri funzionari, il quale avrebbe potuto aspirare fin da allora, sia ad un'elevata carica nell'amministrazione, sia alla vita politica; ma non credette di dover cedere alle lusinghe fatte in nome di Chauvet, e rispose, abbastanza seccamente, che non se ne faceva nulla.

«Ed ecco che l'egregio funzionario, il quale non si era *voluto piegare*, viene tramutato da un Ministero all'altro senza *nemmeno essere interpellato* e senza alcun riguardo per i molti servigi che in quell'amministrazione egli aveva reso allo Stato».

Attenti ai biglietti falsi! Mettiamo in guardia i nostri lettori avvertendoli che circolano nel Regno dei biglietti falsi da lire 10, 25 e 50.

I biglietti di Stato da 10 lire sono della serie 474 e 499, e portano i numeri 016800 e 067137.

I biglietti da 25 lire, della Banca Nazionale, sono delle serie 2, 23, 25, 27, e portano i numeri 7218, 7224, 7249 e 7719.

Quelli da 50 lire, serie B. R., e portano il numero 97,031.

Perchè «troppa fretta»? Ieri il giornale della *palanca*, a proposito del nostro articoletto di ier l'altro sulla scomparsa del segretario comunale di Venzone, ci accusava di *troppa fretta* nel dare la notizia.

Codesta è proprio una peregrina trovata che vale, *non una*, ma quattro.... *palanche*. Prescindendo dal fatto che noi non abbiamo certamente bisogno del permesso di nessuno per fare il nostro dovere, rileviamo soltanto che la nostra notizia venne integralmente confermata in tutti i suoi particolari dal giornale stesso della *palanca*. Ed allora perchè accusarci di *troppa fretta* se quello che abbiamo raccontato era ed è perfettamente vero?

Ma torna inutile insistere su ciò, poichè non è necessario essere aquile per capire che l'accusa fattaci ha unica origine nel piccolo dispetto provato dal «maestro e donno» per non aver potuto dare la notizia prima di noi od almeno contemporaneamente a noi.

Del resto se il segretario di Venzone, che *sino a ieri* era oggetto di ricerche per parte della famiglia, che stava in naturale apprensione, è tornato in seno ad essa, noi non possiamo che esserne lietissimi.

Processo Ermacora-Cloza. Domani presso la Corte d'Appello di Venezia si discuterà la causa contro Guglielmo Ermacora e Fabio Cloza, la cui colpabilità per gli avvenimenti della Banca Cooperativa nel decorso anno, come i lettori sanno, venne ritenuta dal nostro Tribunale penale.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Sedicesima lista.

da Palmanova

Bert Ernesto L. 1, Steffenato Giovanni 0.50, Pravisani Pietro 0.50, Feruglio Giacomo fu Antonio 0.20, Pastorutti Leonardo 0.50, Majoli Riccardo 0.50, Cocetta Pasquale 0.50, Zanolini Guglielmo 0.50, Cosmi Celso 0.50, F. Scrosoppi 0.50, Armellini Emilio 0.50, Cessis Merletta Orazio 0.50, Fumo dott. Enrico 1, Fumo Carolina 0.50, N. N. 0.50, Rapetti Isidoro 0.30, Castellarini Isaia 0.30, Buri Sante 0.25, Comaro Giuseppe 0.25, Scrosoppi G. B. 0.25, Del Mondo Antonio fu Antonio 0.25, N. N. 0.30, N. N. 0.20, Toniutti Giuseppe 0.25, Panciera Carlo 0.50, Durli Luigi 0.20, Missio Cesare 0.50, Bearzi G. B. 0.50, Ria Prosdocimo 0.30, Costantini Giuseppe 0.25, Misani Luigi 0.40, Felcher Luigi 0.10, Piani Giuseppe 0.20, Donà Antonio 0.40, E. Fanio 0.15, Avinci Antonio 1, De Feo Salvatore 1, Pascottini Giovanni 0.50, Mussuruana Pietro juniore 0.50, Rovere Silvio 0.60, Fedele dott. Nicola 1, A. Damiani 0.50, Fabris Giuseppe 1, Donato Leonardo 0.20, G. Misani, 0.15, De Santi Giuseppe 1, Lanzi Ennio 0.50, Geremia G. B. 2, Torossi Lucia 1, Trom Bortolomeo 0.20, Toso Davide 0.20, Feruglio Tiziano 0.50, E. Dorigo 0.80, Fontana Emilio 1, Brasioli Carolina 0.30, De Giorgio Giovanni 0.30, Segatti Antonio 0.50, Hieche Anna 0.30, L. Gregoratti 0.50, Ballarin Carlo 0.60, N. N. 0.10, N. N. 0.75, Montanari Cesare 0.40, Hieche Rodolfo 0.25, Braidotti Maria 1, Lanzi Nicolò 0.50, Foladore Antonio 0.10, Moschini Giuseppe 1, Verzegnassi Luigi 0.50, Lanzi Francesco 0.50, Traccanelli Giovanni 0.50, Bortolotti dott. Stefano 1, Ferazzi Arturo 0.50, Bortolotti Ferazzi Fausta 0.50, Ferazzi Roncaldini Carolina 0.50, Bortolotti Mina 0.50, De Marchi Giuseppe 0.50, Pravisani Giuseppe 0.50, De Marchi Antonio 0.20, Tracanelli C. 0.50, Masutti Silvio 0.10, Coradini 0.10, Zandonà dott. Ugo 2, Rea fratelli 2, Percotto Vittoria ved. Antonini 0.50, Chiaruttini Benedetto 0.50, Mauro Ortensio 0.50, Zanello fratelli 0.40, De Biasio Filiberto 1, N. N. 0.50, Del Mondo Luigi 0.50, Sclausero Cesare 0.30, Germoglio G. 1.50, Cini Cesare 0.50, Lazzaroni Leandro 3, Pastorutti Maria 0.50, Donadello Anton Angelo 1, Miniussi Giovanni 0.20, Sguardo Angelo 0.10, Gabaglio Luigi 0.10, Piani Pasqua 0.50, Cirio Libero 1, Giacioli Giuseppe 0.20, Stel Giuseppe 0.20, Presacco Giacomo 0.30, Brugger Osvaldo 1, Bearzi Guglielmo 3, Giudici Innocente 0.25, Zoratti Angelo 1, Paoluzzi dott. Francesco 1, N. N. 0.50, N. N. 1, Coloricchio Luigi 0.50, Zanolini Carlo 0.50, N. N. 0.50, Zoncher Ferdinando 0.50, P. D. 0.50, Colussi Luigi 0.20, Loi Gio. Batta 5, Verona 1.50, Crovatto Pietro 0.50, Tonini Antonio 1, Fabris Eligio 1, Silvestri Giacomo 0.50, Orgnani Carlo 0.25, De Lorenzi Antonio 1, Vatta Azzo 1, Padovani Giuseppe 0.50, Guido Forchiero Giorgio 1, Malacari Giovanni 0.50, Ferazzi Antonio 1, Tonini Primo 0.50, Rivetti Antonio 0.50, Mussuruana Pietro seniore 0.50, Turchetti Anna 0.50, Cavalieri Giuseppe 3, Ronzoni Ugo 0.50, Pastorutti Giuseppe 0.40, Michielli Vito 3, Soletti Giuseppe 0.50, Tami dott. Ascanio 1, P. T. O. 1, Pagliara Antonio 1, Burlenghi Luigi 0.50, Lanza Giovanni 0.40, Bertanza Stefano 0.40, Paronetto Giovanni 0.30, Fatteggiani Demetrio 0.30, Fassati Cesare 0.30, Moricciani Raffaele 0.30, Lugnani Giuseppe 0.30, Bordoni Giocondo 0.30, Tenani Adolfo 0.30, Rosadini Giuseppe 0.30, Gattoni Antonio 0.30, Busetti Ferd. 1, Sommaggio Luigi 0.50, N. N. 0.50.

da Cercivento

Dorotea Romano lire 1, Silverio Nicolò 0.50, Morassi Gio. Batta fu G. B. 0.50, Morassi Edoardo 0.50, Morassi Vittorio 0.50, Di Vora Marcellino 1, Dossi Giovanni 0.50, Morassi Benigno 1, Morassi Agostino 0.50, Di Vora Pietro 0.50, De Infanti Giovanni 0.50, Di Vora Albino 0.50, P. Di Vora 0.50, Pitt Pietro 0.20, Morassi G. B. 0.35, Di Vora Camillo 0.50, Silverio Giovanni 0.50, Silverio Gaspare 0.50, Di Vora Lorenzo 1, Dassi G. B. 0.50, Silverio Antonio 0.50, Silverio G. B. 0.50, Dassi Antonio fu G. B. 0.50, Martinis Giuseppe 0.50, Di Vora Arcangelo 0.50, Morassi Felice 0.50, Piazotta Ilario 0.25, Dassi Antonio 0.30, Morassi Gio. Batta. 0.25, Morassi Pietro 0.20, Pitt Antonio di G. B. 0.15, Dain Pietro 0.20, Pitt Leonardo 0.50, Pitt Luigi 0.30, Dessa Antonio 0.50, Dassi Pietro cursore 0.20, Dassi Pietro 0.20, Zanier Giovanni 0.25, Zanier Pietro 0.50.

da Forni Avoltri

M. Romanin lire 2, P. Foraboschi 2, Romanin Gaetano 0.50, Romanin Luigi 0.50, Romanin Maddalena 0.50, figlie 0.50, Sotto Corona Michele 1, Sotto Corona Giacomo 0.50, Foraboschi Giuseppe 1, Vidale Giuseppe di G. B. 2, Achis Lorenzo 0.50, Romanin Vittorio 1, Romanin Pasquale 2, Ceconi Tomat Antonio 0.50, Romanin Giacomo 2, Asti Giovanni segretario 2, Romanin Beniamino 1, Del Fabbro Giuseppe Pieron 0.50, Del Fabbro Giovanni Levan 0.50, Romanin Lazzaro 0.50, Romanin Osualdo 0.30, Del Fabbro Pietro 0.50, Del Fabbro Lorenzo fu Pieron 0.30, Romanin Gio Batta di G. B. 0.70, Romanin Floreano 0.30, Romanin Giacomo 0.30, Crovagna Angelo 0.50, Romanin Lazzaro 0.60, Romanin Gaetano 0.20, Pauro Pietro 0.50, Del Fabbro Giacomo 0.50, Romanin Antonio 0.50, Crovagna Lodovico 0.50, Agustini Natale 0.50, Brumasso Felice 0.50, Crovagna Antonio 0.50, Cano Giuseppe 0.20, Migotti Gio. Batta 0.50, Romanin Rocco 0.50, Romanin Pietro 0.50, Romanin Giuseppe 0.50, Trovagna Gaudenzio 0.50, Romanin Giulio 0.20, Faleschini Giovanni 1, Caneva Eugenio 1, Caneva Biagio 1, Agostinis Pietro di Pietro 0.50, Barbolan Giuseppe fu Tomaso 1, Samassa Pietro di L. 0.50, Pascolini Gio. Batta 0.50, Toch Giuseppe 0.30, Gaier Ottaviano di Biagio 0.50, Gerometta Valentino 0.30, Di Qual Giovanni 0.20, Tamussin Antonio 0.50, Tamussin Michele 0.50, Agostinis Gaetano 0.50, Sotto Corona Giuseppe 0.50, Gerometta Giovanni 0.20, Caneva Umberto 0.30, Agostinis Pasquale 0.20, Casanova Giovanni 0.20 Migotti Giovanni 0.20, Gerometta Giuseppe 0.10, Caneva Onorio 0.20, Gaier Giuseppe Biagio 0.20, Tamer Giacomo 0.30, Toch Giuseppe di Giovanni 0.50, Sotto Corona Giacomo 0.50, Gerometta Giuseppe 0.40, Gerometta Giovanni di Giuseppe 0.10, Gaier Michele di Antonio 0.50, Gaier Giovanni di Giovanni 0.30, Gaier Iginio 0.20, Gaier Valentino 0.10, Gaier Pietro 0.50, Caneva Leonardo 0.50, Agostinis Giovanni di Pietro 0.20, Barbolano Giovanni 1, Angeli Giovanni 0.50, Gaier Giovanni fu G. B. 0.50, Agostinis Giuseppe di Pietro 0.50, Tamussini Giorgio 0.50, Mazzocoli Giovanni 0.50, D'Agaro dott. Ilario 1, Vidale don Valentino 1, Romanin Giuseppe 0.30, Samassa Giovanni 1.

da Ovaro

Fratelli Colledan lire 5, G. Micoli 3, Guidetti Raffaele 2, Zanier e Roster 0.50, Watschinger Pietro 0.20, Beorchia Luigi 0.50, Zuliani Carlo 0.50, Mecchia Luigi 0.30, De Franceschi Antonio fu Giov. Batt. 0.50, Tinerus Giovanni 0.50, Benvenuto Maria 0.20, Tinel Giovanni 0.20, De Caneva Giuseppe 0.20, De Franceschi Giov. Batt. 0.10, Giorgis Fedele 0.20, Marin Domenico 0.30, Pino Giacomo 0.30, Gottardo Matteo 0.20, Bellina Pietro 0.30, Zanier Matteo 0.50, Zilli Pietro 0.20, Fedele Giov. Batt. 0.30, Moro Luigi 0.20, Salero Benedetto 0.20, Baschiera Giovanni 0.20, De Caneva Davide 0.20, De Stefano Fortunato 1, Soravito Ferdinando 0.50, Zanier Giacomo 0.50, Gonano Luigi 0.50, Valmosoni Andrea 0.20, Micoli Guerrino 0.20, Pavoni Giacomo 0.30, Gonano Giovanni 0.10, Dell'Oste Giovanni 0.20, Soravito Giov. Batt. 0.50, Carlevaris Giovanni 0.10, Ribuli Valentino 0.80, De Prato Pacifico 0.25, Bressan Simeone 0.20, Svander Giov. Batt. 0.30, Valle Giov. Batt. 0.25, N. N. 0.20, Fedele Daniele fu Daniele 0.20, Roseano Antonio 0.20, Friis Giacomo di G. 0.20, Deratti Pietro 0.40.

L. 196.15

Liste precedenti » 5023.37

Totale L. 5219.52

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20 e mezza, diorama del prof. A. Koslowski. Serata *extra* per gli adulti, dice il manifesto.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen.*

I conjugi Umberto e Rosa Franceschetto, addolorati, annunziano ai parenti ed amici la morte, avvenuta oggi alle ore 6 e mezza, del loro angioletto

Pietro.

Udine, 22 febbraio 1894.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 17 nella chiesa del SS. Redentore, partendo da via Tiberio Deciani.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza del vice pres. *Villa.*

Si apre la seduta alle 14.5.

Cavallotti parla sul processo verbale. Ripete la sua domanda fatta in fine della seduta di ieri.

Questa domanda si riassume così: È possibile, mentre la Camera siede, che si mantenga lo stato d'assedio?

Crispi (*presidente del Consiglio*) risponde a Cavallotti, che vuole rientrare nella stessa questione che la Camera, ieri, rinviò a venerdì.

Esclama energicamente: Vorreste spingerci a una discussione che ieri non si volle fare. I decreti per la Sicilia e la Lunigiana non sono fuori della legge come voi pretendete.

Voci dalla estrema Sinistra: Sì! Sì! *(Vivissime interruzioni, rumori).*

Crispi: — Quando vi fu la necessità, anche la Repubblica romana e la Repubblica toscana misero lo stato d'assedio.

Si levano grida di *Bene! Bravo!*

Ricordo — prosegue Crispi — lo stato d'assedio di Genova e Sassari, messo dal Governo Subalpino.

L'Estrema Sinistra *interrompe* violentemente Crispi gridando: — Non è lo stesso caso! Anzi vi è una grande diversità!!

Crispi, con molta forza ripicchia: — Il caso è davvero diverso: Allora vi era la grande necessità di fare l'Italia; ora tentasi di disfarla!!! *(Bene! Bravo! Benissimo! da quasi tutti i banchi).*

Colajanni, che frattanto è sceso nell'emiciclo con molti deputati, e si avvia presso il banco dei ministri grida: — Non è vero: nessuno vuol disfare l'Italia.

Crispi sempre energicamente: — Non voglio rilevare i fatti e i processi che si stanno svolgendo, per giustificare le mie parole; ma ripeto con tutta sicurezza che si voleva disfare l'Italia. Però l'Italia non si disfa, malgrado i tentativi di *coloro che sono ora sotto processo.*

Agnini (socialista) grida: Dovreste essere voi sotto processo! *(Gridi! Rumori interminabili in senso ostile ai socialisti).*

Crispi: — Noi abbiamo il dovere di opporci con tutti i mezzi al tentativo di disfare la Patria!

Colajanni: — Non è vero!

Crispi: — Per provare che volevate disfare la Patria, bastano i titoli dei reati di cui sono imputati i vostri amici. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra).*

Colajanni: — Che titoli! *Parecchi* fra noi ebbero già le stesse imputazioni..

Crispi: — *Onorevole Colajanni! Ella* ne sa più degli altri!

Colajanni: — *Domando* la parola per un fatto personale.

Voci: — Vadano ai loro posti! Vadano ai loro posti!

Allora Colajanni e quasi tutti i deputati che erano nell'emiciclo, ritornano al posto.

Crispi, dopo breve pausa, riprende a parlare e dice: — Quando faremo la discussione sull'argomento mostrerò che il Governo fu trascinato a mettere lo stato d'assedio da una dura necessità. *(Applausi fragorosi; la Estrema Sinistra si volge verso chi approva con aria ironica).*

Crispi: — Si vedrà bene chi ha ragione. Molti dei gravissimi fatti di Sicilia mi arrivarono come una fucilata, come una coltellata al cuore. Si tentò di penetrare e subornare gli animi buoni dei contadini siciliani, che sono gente laboriosa, sobria. Si volle far credere il governo nazionale come un loro nemico, *non invece un protettore* com'è difatti. *(benissimo)*

Si era scelta la Sicilia, prosegue il Presidente del Consiglio, come focolare di iniziativa pel movimento, che doveva diffondersi in tutto il continente. Si portò la desolazione nei Comuni. Si fecero saccheggi, si appiccarono incendii. Si uccisero funzionari e soldati. Si mise, insomma, in pericolo l'opera dell'unità nazionale, costata tanti anni e tanti sacrifizi.

Figuratevi il mio dolore!.. La isola mia nativa, dove dal 1831 la parola fecondatrice di Mazzini gettò larghi semi per la causa della unità e della libertà, doveva essere iniziatrice di questa azione violenta, maledetta!

Crispi a questo punto è veramente commosso; ha la voce *tremula*. La Camera è trascinata a un applauso *fragoroso, unanime, frenetico*...

Cavallotti, con la solita aria canzonatoria: — Questa è retorica!

Crispi: — No: sono fatti, e dolorosissimi! *(Applausi vivissimi).*

Crispi: — Io faccio il mio dovere; lei lo sa, on. Cavallotti!

Cavallotti: — Io faccio il mio, come ella fa il suo.

Crispi: — Dopo i fatti gravissimi, discutemmo coi colleghi sulla situazione. Lo stato d'assedio fu deliberato all'unanimità — a malincuore, ma la coscienza è serena; dovevamo farlo, potevamo farlo.

Imbriani: — No!

Crispi: — Potevamo farlo, e lo vedremo.

Imbriani: — Vedremo; del resto, constatato che *dovendosi fare in proposito* comunicazioni dal Governo, potremo discuterlo. *(Risa generali).*

Crispi: — Del resto, è strana difesa quella che fanno gli uomini dell'estrema Sinistra! Eccovi, infatti, come scriveva uno fra i capi anarchici nel 1890: «Bisogna contrapporre un moto rivoluzionario alle mene mistificatrici dei democratici e dei radicali.» *(Risa).*

Cavallotti interrompe: — E che ci importa a noi? Noi difendiamo la legge!

Crispi continua ricordando i precedenti.

Ritornando ai decreti sullo stato d'assedio, il presidente del Consiglio afferma che i precedenti concordano col caso presente. Lo stato d'assedio fu tolto nei casi precedenti del potere esecutivo, che è solo giudice del momento in cui possa esser tolto. *Del resto* — ripete — su ciò si farà una discussione ampia a suo tempo, per ora il Governo nulla ha da chiedere e nulla da concedere. *(Approvazioni).*

Cavallotti dice: — Non si possono invocare i precedenti citati dal presidente del Consiglio sul caso presente; e lo dimostra col citare a suo modo quei precedenti e le opinioni di Carlo Cadorna e Urbano Rattazzi in proposito. Quanto all'addebito che il presidente del Consiglio ha fatto agli anarchici, dichiara di averli sempre combattuti a viso aperto, ma ciò non gli impedisce di difender la legge. *(Benissimo all'estrema Sinistra).*

Mentre Cavallotti risponde a Crispi, la Camera è disattenta dapprima, poi rumoreggia *fortemente.*

Cavallotti grida: — I rumori non mi perturbano! Essi *sono* cosa da bestie, non da uomini! *(Rumori in tutta la Camera).*

Crispi replica brevemente ma efficacemente, dimostrando che ha fatto citazioni a proposito.

Dopo che Crispi ebbe replicato a Cavallotti, sorge Colajanni a rispondere per un fatto personale.

Villa: — Si limiti al fatto personale.

Colajanni: — Crispi disse che io non dovevo interrompere sapendone qualche cosa. Ora chiedo il permesso a Crispi di riferire quanto egli mi disse nel colloquio privato che ebbi con lui.

Voci: — No! no! Non si portano alla Camera simili questioni.

Crispi dice qualche *cosa verso* Cola-

janni, ma non si sente bene la sua voce.

Colajanni ripiglia: — Si dissero cose inesatte. Crispi è certo in buona fede, ma venne ingannato. Nessun movimento separatista fuori e in Sicilia; nessuna tendenza a disfare la patria.

Vosi: — Questo non è un fatto personale.

Colajanni: — Se non mi lasciano parlare, protestando taccio!

Villa: — Non ha diritto di parlare così!

Imbriani: — Ha diritto!

Colajanni: — Poichè non mi permettono di parlare, taccio. Ma osservo prima che, asserendo Crispi quanto asserì, egli disse il falso. (*Rumori vivi in tutta la Camera, grandi e prolungati commenti*).

L'incidente è chiuso.

Dopo ciò si passa alla esposizione finanziaria, della quale *non ci è possibile riprodurre oggi nemmeno un sunto ristretto; ma ne* diamo però la parte più importante, cioè l'elenco dei provvedimenti che il governo propone per diminuire la spesa ed aumentare le entrate.

Economie:

1. Abolizione delle indennità di residenza agli impiegati a Roma, conservandole a chi attualmente le gode, senza la possibilità di aumenti ulteriori; però abolisconsi subito pei ministri e sottosegretari di Stato.

2. Sospensione, fino a nuova disposizione, dell'articolo 272 della legge comunale;

3. Diminuzione degli interessi dovuti alle Banche di emissione, mediante il rimborso di cui appresso;

4. Riduzione della spesa effettiva dei lavori pubblici, segnatamente delle opere idrauliche e stradali;

5. Conversione delle annualità complementari dovute alle società ferroviarie;

6. Riduzione delle spese d'interessi, di cambio e commissioni per effetto delle operazioni del Tesoro.

Finalmente, dalle facoltà eccezionali si potranno conseguire altri 15 milioni di economie.

Riassumendo: Le economie saranno di 46 milioni circa, di cui 27 milioni subito, le altre nei bilanci successivi.

Imposte:

1. Far concorrere a salvare l'erario e il credito tutte le forme della ricchezza pubblica, salvo quelle per le quali si superò, evidentemente, il limite massimo;

2. Esentare, per quanto sia possibile, dalle nuove gravezze i minimi contribuenti. Non si esclude lo studio di qualche monopolio, che potrà, forse, sostituire parzialmente i presenti aumenti di tasse, ma occorre matura considerazione per evitare disinganni e perturbazioni all'economia nazionale. Ecco ora le nuove maggiori imposte:

1. Ristabilimento di due decimi della fondiaria, con esenzione delle quote minime inferiori a lire dieci di imposta erariale, cioè esentando circa quattro quinti delle quote; il provento di questa tassa calcolasi sarà di 17 milioni;

2. Ritocco alle aliquote di detrazione della ricchezza mobile, sicchè l'imposta pagata salga nella categoria *a* riscuotibile per ruoli, da 13.20 a 14 per cento e nelle categorie *b* da 9.90 a 10 per cento (aumento di soli 10 centesimi stante le difficili condizioni dell'industria e del credito;) nella categoria *c* da 825 a 9 per cento, nella categoria *d* da 6.60 a 7.50 per cento. Il provento complessivo si prevede in 9 1½ milioni circa.

3. Avocazione allo Stato del decimo sopra la parte di ricchezza mobile ora restituita ai Comuni, assumendo in cambio lo Stato le spese delle commissioni di prima istanza. In ulteriore compenso consolidansi per 10 anni gli attuali canoni governativi di dazio consumo, su cui i comuni chiusi guadagnarono, nel 1891, 26 milioni. Il provento se ne preventiva in 4 milioni.

4. Lieve aumento delle tasse di successione per le quote superiori alle 500 lire; col preventivato provento di 4 milioni.

5. Imposizione di bollo alle girate, e lieve aggravamento delle sopratasse al bollo e registro: il provento si calcola sarà un milione.

6. Un soldo di aumento al prezzo del sale, aumento che ricade sui rivenditori anzichè sui poveri, che già lo pagano, perchè il prezzo di 35 centesimi al chilogrammo, difficilmente divisibile, diventa per le piccole compre effettivamente di 40 centesimi. Si prevede che questo aumento darà un provento di 8 milioni.

7. Aumento di 20 centesimi al litro sulla tassa di vendita degli spiriti, lasciando impregiudicate le questioni della riforma definitiva del regime fiscale degli alcools. Il provento di questo aumento è calcolato in tre milioni e mezzo.

8. Ritocco delle leggi metriche con un provento calcolato in 500 mila lire.

Altri provvedimenti:

Per rendere possibile il regolare ammortimento di debiti redimibili e per interrompere le prestazioni della Cassa di depositi, rimettendo questa in grado di sovvenire i Comuni, si proporrà una operazione (mediante i 19 milioni di rendita 5 per cento posseduta dal Tesoro ed il fondo per il culto), che sgraverà il bilancio di 25,800,000. Si provvederà a rimborsare la Cassa di depositi con 50 annualità di 5 milioni ciascuna.

Votati tutti questi provvedimenti, si avrà un miglioramento di 112,800,000, di fronte al fabbisogno di 155,200,000. Mancano ancora più di 42 milioni.

A questo ammanco si farà fronte elevando al 20 per cento l'aliquota generale della tassa di ricchezza mobile, applicandola per intiero ai redditi riscuotibili per ritenuta alla categoria *A*, oltrechè ai vari redditi riscuotibili per bolli come: interessi sui prestiti degli enti locali, ecc. Questo aumento darà un *aumento di 43 milioni*.

Seguono altri provvedimenti pel tesoro, sulla inconvertibilità dei biglietti di Stato e coniazione di 20 milioni di moneta speciale di nikel, e la proposta di abolizione del dazio governativo sulle farine, trasportandolo, nella misura fissa di lire due, alla frontiera come dazio doganale sul grano.

***

L'on. ministro del Tesoro presenta quindi i progetti di legge per la approvazione di maggiori assegni su diversi capitoli dei bilanci, e alcune variazioni al progetto del bilancio per l'esercizio 94-95.

Presenta inoltre il decreto per ritirare alcuni progetti di legge presentati dal precedente Ministero; ed infine presenta i provvedimenti finanziari già annunziati nell'esposizione finanziaria.

Crispi presenta il progetto per concedere al governo i pieni poteri per la riforma dei pubblici servizi civili e militari; e domanda che i progetti per i provvedimenti finanziari, per la imposta sulla rendita, e per i pieni poteri, siano deferiti all'esame di due commissioni da nominare direttamente dalla Camera.

Fa questa proposta in considerazione di speciali ragioni d'urgenza, che la Camera stessa non potrà disconoscere.

Dopo osservazioni di alcuni deputati la Camera *approva che i progetti finanziari* e il progetto sui pieni poteri siano esaminati da due *speciali commissioni* di 15 membri nominati dalla Camera, secondo la *proposta* del presidente del Consiglio.

Si *presentano* alcune interrogazioni e interpellanze, e levasi la seduta alle ore 18.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21

Presidenza *Farini*

Aperta la seduta, il presidente su proposta del senatore Vitelleschi, dà lettura della relazione riassuntiva della *Commissione che esaminò i documenti* concernenti i rapporti dei senatori colle *Banche di emissione*.

Poichè dalla relazione risulta che il Senato esclude l'ingerenza politica dei senatori nei loro affari colle Banche, Vitelleschi propone che il Senato prenda conoscenza in Comitato segreto delle singole relazioni e si pronunci su esse.

Il Senato approva, e continua la seduta in Comitato secreto. Alle sei si riapre la seduta.

Il presidente riferisce che nella seduta del *Comitato segreto* veniva presentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udita la lettura delle relazioni della Commissione nominata per aprire il plico delle sofferenze bancarie, approva l'operato e la *relazione* della Commissione, e, non riconoscendo materia ad ulteriori deliberazioni, ordina la stampa delle relazioni stesse, e passa all'ordine *del giorno* »

I decreti per il dazio sul grano, per il dazio governativo sulle farine, e sul prezzo del sale, e sul cambio dei biglietti di Stato.

Con r. decreto in data di ieri, da andare in vigore immediatamente e da presentarsi alla Camera, si fissa la conversione del dazio sul grano aumentandolo da 5 a 7 lire per quintale, aumentandosi pure *proporzionalmente* i dazi sui prodotti derivati.

Viene abolito contemporaneamente il dazio governativo sulle farine, paste, *pane, in* tutti i Comuni chiusi del Regno, prescrivendosi le norme per l'adeguata diminuzione dei canoni d'abbonamento e dei contratti d'appalto del dazio consumo. Ai Comuni si proibisce di aumentare oltre misura gli attuali dazi comunali sulle farine, pane e paste.

Sono pure portati da 35 a 40 cent. al chilogramma il prezzo del sale e da 20 lire a 40 all'ettolitro la tassa sulla rendita degli spiriti. Un altro decreto stabilisce la coniazione sino a 20 milioni di monete da 20 centesimi di nikel e l'emissione sino a 60 milioni di buoni di cassa da due lire in rappresentanza di altrettante monete divisionali d'argento, che si immobilizzeranno nelle Casse del Tesoro. Un altro decreto infine regola la emissione di biglietti di Stato e la *sospensione* del cambio di questi biglietti.

L'emissione di nuovi biglietti di Stato dovrà servire per sessantotto milioni a rimborsare i tre Istituti di emissione del debito dello Stato rappresentato da biglietti di Banca riguardante il riscatto dello stock di tabacchi della cessata regia, e per duecento milioni andrà a sostituire con riserva utile all'emissione di biglietti una somma pari di oro, che gli Istituti di emissione immobilizzeranno a disposizione dello stock in modo che non si aumenti punto la massa della carta circolante.

Una nota della Russia alla Francia

La *Gazzetta di Francoforte* ha da Pietroburgo:

« In seguito al prossimo aumento dei dazi sui grani in Francia, il governo russo ha mandato al governo francese una nota in cui, pur riconoscendo la lealtà del governo francese stesso, dice che se tale aumento nuocesse alla esportazione dei cereali della Russia, questa farebbe uso del suo diritto di denunziare il trattato di commercio colla Francia ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'on. Branca e l'aumento del dazio sui grani

Roma 21 — L'on. Branca dichiarò essere sua opinione che un paese, ove l'agricoltura è tanto depressa, come in Italia, si suiciderebbe col libero scambio.

Per la nomina del presidente

Roma 21 — Nella votazione che si farà domani per la carica di presidente, pare vi sarà lotta fra Biancheri e Zanardelli. Questi avrebbe l'appoggio di quasi tutta l'antica maggioranza, mentre la Destra pare decisa ad appoggiare Biancheri.

Ancora bombe!

Parigi 21 — Si scoprirono tre nuove bombe, ma che non contenevano materie esplodenti.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.61 a 0.72
Burro	al Chilog.	da „	2.40 a 2.50
Patate	„	da „	0.05 a 0.06
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 10.25
Frumento	„	da „	0.— a 0.—
Segala	„	da „	—.— a 11.16
Sorgorosso	„	da „	0.— a 6.60
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	15.98 a 19.—
id. di pianura	„	da „	13.41 a 14.16
Foraggi (compreso dazio)			
Fieno dell'Alta			
I.a qual. al quint.		da L.	7.70 a 8.50
II.a „ „		da „	6.50 a 7.70
Fieno della Bassa.			
I.a qual. al quint.	da	L.	7.20 a 7.80
II.a „ „	da	„	6.50 a 7.25
Paglia da foraggio al quint.	da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „	da	„	5.80 a 5.80
Combustibili.			
Legna in stanga al Quint.	da	L.	2.— a 2.80
Legna tagliate „	da	„	2.25 a 2.45
Carbone I.a qualità „	da	„	7.60 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L.	0.90 a 1.20
„ „ di dietro		„	da „	1.30 a 1.70
Manzo	I. qual., taglio primo	„	da „	1.40 a 1.70
	„ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.40
	„ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
	II. „ „ primo	„	da „	1.30 a 1.50
	„ „ secondo	„	da „	1.10 a 1.20
	„ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.—
Vacca		„	da „	0.90 a 1.50
Pecora		„	da „	1.10 a 1.50
Ariete		„	da „	1.— a 1.40
Castrato		„	da „	1.20 a 1.60
Maiale		„	da „	1.20 a 2.—
Agnello		„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
68 castrati, 64 pecore, 35 agnelli, 88 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 11 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. 21 d'allevamento a prezzi di merito; 21 agnelli da macello da lire 0.55 a 0.61 al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 15 arieti da macello da lire 1.10 a 1.16 al Kg. a p. m., 14 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento; venduti 300 a prezzi di merito; 8 da macello, venduti 2 a lire 100 al quintale del peso inferiore al quintale, 110 al quintale di un quintale, 104 al quintale di oltre quintale

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 febbraio 1894*

Rendita	14 feb.	15 feb.	16 feb.	17 feb.	18. feb.	20 feb.	21 feb.	22 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	88.—	88.—	87.85	89.—	88.50	88.30	88.80	88 ½
„ fine mese	88.10	88.10	87.40	89.10	88.60	88.40	89.40	88.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	91.—	91.—	91.—	91.—	91.—	91.—	90.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	298.—	300.—	300.—	300.—	304.—	302.—	302.—	351.—
„ 3 % Italiane	271.—	268.—	285.—	275.—	285.—	280.—	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	455.—	465.—	465.—	455.—	455.—	457.—	457.—	463.—
„ „ „ 4 ½	446.—	482.—	487.—	495.—	480.—	456.—	455.—	485.—
„ 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Casse Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	980.—	1010.—	995.—	1010.—	1000.—	990.—	993.—	991.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
„ ferrovie Meridionali ex coup.	620.—	617.—	611.—	620.—	616.—	216.—	615.—	616.—
„ „ Mediterranee	465.—	468.—	469.—	465.—	465.—	470.—	469.—	469.—
Cambi e valute								
Francia chequè	114.½	114.—	114.20	114.—	114.—	114.—	113.85	114.—
Germania „	140.½	140.—	140.20	140.—	140.—	140.—	139.90	140.—
Londra „	28.75	28.72	28.77	28.75	28.73	28.73	28.78	28.73
Austria e Banconote „	2.29	2.28½	2.29	2.28½	2.28½	2.29	2.29	2.29
Napoleoni „	22.45	22.65	22.70	22.42	22.68	22.65	22.73	22.72
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	77.47	76.½	77.40	78.42	77.70	77.80	77.35	76.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli, aggiuntovi al 5 per cento), dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore, talchè è desiderato perfino dai bambini.

È raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, **in tutte le malattie esaurienti** nelle quali i clinici e i medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto *Catramina* Bertelli surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Il Pitiecor costa lire **3** alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie lire **8.60** franco di porto; **Una Bottiglia Monstre** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire **6.50** più centesimi 60 se per posta; **Due Bottiglie Monstres** lire **12.25** franche di porto, dai proprietari esclusivi con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26, comproprietari della BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., n. 64 e 65.

Vendesi in tutte le Farmacie.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetico chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Premiato Stabilimento
d'Orticoltura
Fratelli Sgaravatti
Saonara (Padova)

Cataloghi gratis a richiesta

RICCIOLINA
VERA ARRICCIATRICE
DEI CAPELLI
preparata
DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.53	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.36

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.25	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.50	19.12	17.15	S. T. 18.35

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci*, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI:

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pen, nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine** — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, ottone, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco